



## NOTA PER LA STAMPA

26 novembre 2021

L'Istituto Italiano di Cultura di Lisbona presenta la mostra  
"Universo Olivetti" alla Casa do Design di Matosinhos

Prosegue il tour mondiale della mostra "**Universo Olivetti. Comunità come utopia concreta**" che, dopo le tappe a Ekaterinburg, Berlino e Madrid, approda a **Matosinhos**, nel nord del Portogallo, dove verrà esposta **dal 26 novembre 2021 al 23 gennaio 2022** presso la **Casa do Design**.

Organizzata dall'**Istituto Italiano di Cultura di Lisbona**, sotto l'egida dell'**Ambasciata d'Italia** ed in collaborazione con l'**ESAD, Escola Superior de Artes e Design** e con il supporto del **Comune di Matosinhos**, la mostra ha come obiettivo quello di approfondire la conoscenza di una delle figure più poliedriche e straordinarie nella storia dell'industria italiana e mondiale del Novecento: **Adriano Olivetti**.

Imprenditore, industriale, editore, intellettuale e politico, innovatore sociale e precursore dell'urbanistica, Olivetti ha saputo coniugare **processo produttivo, responsabilità sociale e attenzione al territorio urbano, creando**, tra il 1930 ed il 1960, **un modello di impresa** unico, innovativo ed all'avanguardia, che ha rivoluzionato la cultura imprenditoriale del ventesimo secolo ed è ancora oggi riconosciuto tra i più attuali e avanzati esempi di sostenibilità.

Promossa dal **Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale**, realizzata dal **MAXXI Museo nazionale delle arti del XXI secolo** e dalla **Fondazione Adriano Olivetti**, a cura di **Pippo Ciorra per il MAXXI** e da **Francesca Limana e Matilde Trevisani per la FAO**, la mostra si avvale altresì del sostegno della Olivetti Spa (main sponsor) e di Translated srl (sponsor), e della collaborazione dell'Associazione Archivio Storico Olivetti (partner tecnico), dell'Archivio Nazionale Cinema d'Impresa, Archivio Centrale dello Stato, Archivio Gabetti e Isola, Archivio Gianni Berengo Gardin, CSAC, Laboratorio-Museo **Tecnologic@mente** di Ivrea, Rai Teche.

L'inaugurazione della mostra, prevista alle ore 17.00 di venerdì 26 novembre, sarà seguita da una conversazione tra **Pippo Ciorra** e **Francesca Limana**, curatori della mostra, e la **prof.ssa arch. Maria Milano**, Direttrice del Dipartimento in Design di Interni presso l'ESAD.

La piattaforma espositiva, caratterizzata da un allestimento graficamente accurato e di grande impatto comunicativo, permette di accedere ai grandi temi che ruotano attorno all'impresa olivettiana e alla sua cultura: il progetto industriale, i codici dello stile Olivetti, i servizi culturali, il welfare, la pianificazione

urbanistica e infine il progetto di Comunità. Questi vengono raccontati attraverso le quattro grandi sezioni tematiche **Fabbrica, Cultura e Immagine, Città e Politica, Società**, ognuna delle quali è illustrata con una grande varietà di grafiche, documenti d'archivio, riproduzioni e rivisitazioni fotografiche ed è sviluppata in chiave interdisciplinare, facendo dialogare architettura, design, fotografia, editoria.

*“In me non c'è che futuro”*, riprendendo una sua citazione possiamo affermare che Adriano Olivetti è stato un imprenditore futuristico, un visionario come pochi, simbolo del *made in Italy*, capace di vedere oltre, di credere nell'innovazione tecnologica e nell'approccio creativo, nel mettere sempre al centro la persona e i suoi bisogni, l'equità sociale e la dignità del lavoratore e della lavoratrice.

È questo il grande lascito che Olivetti ha tramandato ai posteri, un modello virtuoso di gestione aziendale creativa, votata all'innovazione, all'inclusione sociale e al progresso della persona. Tale eredità ha portato alla recente iscrizione di **Ivrea città industriale del XX secolo** e delle sue architetture più importanti nella **Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO**, confermando il valore universale dell'azione olivettiana incarnata nello spirito di Comunità *“materialmente più fascinosa e spiritualmente più elevata”*.

Adriano Olivetti ha infatti sempre avuto come obiettivo quello di creare un nuovo modello culturale e sociale: la fabbrica non solo come luogo di lavoro, ma anche come luogo di cultura in cui ricerca tecnologica, design, architettura e sostenibilità si potessero integrare in un innovativo modello tra impresa e società, ancora oggi considerato esemplare.

**La Mostra è visitabile gratuitamente fino al 23 gennaio 2022, dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.30; sabato, domenica e festivi dalle 15.00 alle 18.00.**